

5 SETTEMBRE - OTTOBRE 2010



Madonna del Rosario

IN QUESTO NUMERO:

I/Adulti

Ottobre rosariano (<i>Benedetto XVI</i>)	pag. 1
«Di professione Anania»: S. Giuseppe Cafasso (<i>Paolo Risso</i>)	» 2
Pellegrinaggio del Rosario in Terra Santa	» 4
Bullismo: le responsabilità dell'etica sessantottina	» 7
L'apparizione della Madonna a La Salette	» 8
Novità editoriali	» 10
Vita dell'Associazione	» 12
Domenica 19 settembre a Trino Vercellese!	» 17
Memorabile l'incontro col Gesù della S. Sindone	» 19
Celebrazione del mese di Maggio a La Spezia	» 22
A Cerignale: festa della B. V. di Caravaggio	» 24
27 giugno: tanti insieme per ricordare Silvio Dissegna	» 25
Posta e Notizie	» 27
Consensi e incoraggiamenti	» 29
Nuove Zelatrici – Nuovi Associati	» 30
Ricordiamo i nostri Defunti	» 31

II/Ragazzi

Perché andare a Messa ogni domenica con papà e mamma? (<i>Benedetto XVI</i>)	» 32
Non aver paura!	» 33
Pensare solo a sé... oppure collaborare?	» 34
Alt! Disco rosso	» 35
A Fossano la solenne conclusione dell'anno scolastico	» 36
Ridete, fa bene alla salute!	3ª cop.

INTENZIONI PER L'«ORA DI GUARDIA», cioè: la recita del **ROSARIO INTERO** di 15 Misteri (1) con le litanie lauretane, **UNA VOLTA AL MESE**, nel giorno e ora scelta dall'Associato/a e comunicata al Centro del Rosario (2).

SETTEMBRE, mese del Santo Nome di Maria: **perché il “nome dolcissimo” sia lodato e invocato con la recita fervorosa del S. Rosario.**

Frate Avemaria ricordava la raccomandazione di San Luigi Orione: «Dite tante Avemarie, perché ad ogni Ave Maria che si dice sulla terra, c'è una stella che si accende in cielo». E San Padre Pio ad alcuni suoi figli spirituali che gli chiedevano un ultimo ricordo, rispose subito: «Recitate il Rosario, recitatene più che potete...».

Ottobre, mese dell'ultima apparizione di Fatima (13-X-1917) e dell'annuncio conclusivo: «Io sono la Madonna del Rosario... **Non si offenda più nostro Signore, che è già troppo offeso**». Beati Francesco e Giacinta di Fatima, pregate per noi!

(1) Ricordiamo che nella “Rosarium V. Mariae” n. 19 Giovanni Paolo II propone i 5 «Misteri della luce» come «opportuna integrazione» (non elemento essenziale) «lasciata alla libera valorizzazione dei singoli e delle comunità». Cfr. “Madonna del Rosario” N. 2/2004, p. 13 («Facciamo chiarezza sui Misteri della luce») e «Il nostro Rosario» 14ª ed., p. 39.

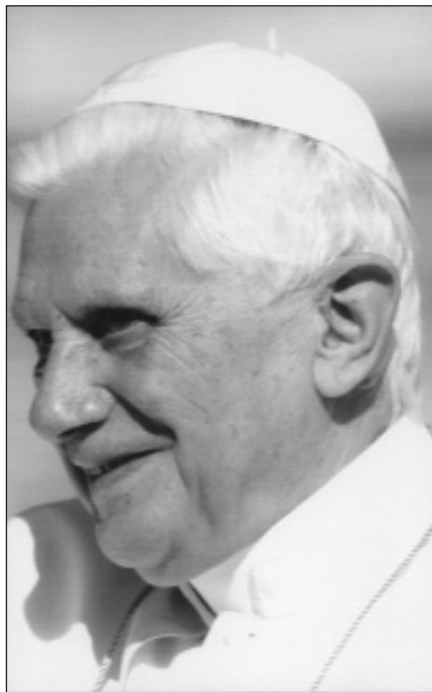
(2) Nota. Le intenzioni indicate dal Bollettino in ogni numero non sono obbligatorie; sono suggerite come aggiunta alle intenzioni personali che l'Associato/a intende raccomandare alla Madonna.

In copertina: Madonna del Rosario, detta “Madonna vestita”, statua in legno (venerata nella chiesa di S. Domenico a Trino Vercellese).

OTTOBRE ROSARIANO

Rivolgo un cordiale saluto ai giovani, ai malati e agli sposi novelli.

La Chiesa onora oggi la Beata Vergine del Rosario, memoria liturgica che mi offre l'opportunità di ribadire l'importanza della preghiera del Rosario, tanto cara anche ai miei venerati Predecessori.



*A voi, cari **giovani**, la raccomando perché vi aiuti a compiere la volontà di Dio e a trovare nel cuore immacolato di Maria un rifugio sicuro.*

*Faccia sperimentare a voi, cari **malati**, il conforto della nostra Madre celeste, perché da lei sorretti affrontiate i momenti della prova.*

*Per voi, cari **sposi novelli**, la recita di questa preghiera costituisca l'appuntamento giornaliero della vostra famiglia che crescerà così, grazie all'intercessione di Maria, nell'unità e nella fedeltà al Vangelo.*

BENEDETTO XVI

(7-X-2009 al termine dell'Udienza generale)

«Di professione Anania»: S. Giuseppe Cafasso

Il libro degli “Atti degli Apostoli” (9,10-19) racconta: «C’era a Damasco un discepolo di nome Anania e il Signore Gesù in una visione gli disse: “Anania!”. Rispose: “Eccomi, Signore”. E Gesù a lui: “Su, va’ sulla strada chiamata Diritta e cerca nella casa di Giuda un tale che ha nome Saulo, di Tarso: ecco, sta pregando, e ha visto in visione un uomo di nome Anania venire a imporgli le mani, perché ricuperi la vista”. Allora Anania andò, entrò nella casa, gli impose le mani e disse: “Saulo, fratello mio, mi ha mandato a te il Signore Gesù, perché tu riacquisti la vista e sia colmo di Spirito Santo”».

“La via normale”

Nella vita di ogni persona, c’è sempre un incontro che segna una svolta. È Gesù che converte Saulo di Tarso sulla via di Damasco, ma lo manda ad Anania, che lo inserisce nella vita della Chiesa: Saulo diventa Paolo, l’Apostolo delle genti. È Gesù che affascina Giovanni Bosco (1815-1888), ma gli pone sulla strada don Giuseppe Cafasso (1811-1860), che gli indica la via da seguire.

Gli esempi potrebbero continuare a lungo. È la “legge costante” che Dio segue nei suoi contatti con le anime. Raramente si può dire, come per Teresa di Lisieux, che «soltanto il Signore fu la sua guida» (“Dominus solus dux eius fuit” - Dt 32,12). Dio guida la vita di ogni uomo, ma di norma si serve di un altro uomo che Egli prepara e manda: è la “via normale” che Dio e i suoi amici percorrono. Dio dunque vuole aver bisogno di “Anania”, Dio suscita degli “Anania” meravigliosi nella sua Chiesa. Proprio Giuseppe Cafasso fu uno di questi mirabili “Anania” da diventarne il patrono.

Una vita breve

Nasce a Castelnuovo (Asti) nel 1811, da umile famiglia. Giuseppino è un ragazzo gracile, di salute cagionevole, ma sempre sereno e gioviale, sempre più ardente per Gesù, con il sogno dentro di diventare al più presto, un vero “alter Christus”. Così, dopo studi brillanti in Seminario, è ordinato sacerdote a 22 anni, nel 1833 a Torino. Subito si manifesta una guida nata per le anime, in primo luogo per i sacerdoti. Il suo conterraneo, Giovannino Bosco, più giovane di lui di soli 4 anni, si lascia guidare da don Cafasso, in cui brilla luce di dottrina e di santità.

Presto diventa rettore del “convitto ecclesiastico” di Torino, dove si dedica alla formazione e al perfezionamento del giovane Clero e all’insegnamento della

Teologia Morale, ispirandosi alla guida di S. Alfonso de' Liguori: *la vita intesa come pratica di amare Gesù e continua corrispondenza all'azione della Grazia*. Don Cafasso forma Gesù vivo nei confratelli sacerdoti, secondo l'ordine sacro che essi hanno ricevuto; e accompagna ogni anima a rassomigliare a Gesù nella Grazia santificante del Battesimo, della Confessione e della Comunione frequente.

Dalla sua direzione spirituale nascono capolavori di sacerdoti, sacerdoti esemplari che illustrano Torino e la Chiesa. Don Cafasso è "apostolo degli apostoli". Ma questo non gli basta. Ha la passione dei "lontani", dei peccatori, perché per loro Gesù è morto in croce e il suo sangue non deve rimanere "inutile" per nessuno. Così tutti i giorni visita i carcerati, e i poveri, si prende cura dei militari e durante le epidemie – ancora frequenti nell' Ottocento – e le guerre, si prodiga per tutti con il soccorso ai corpi e soprattutto alle anime: *nessuno deve morire senza i Sacramenti, tutti devono salvarsi l'anima*. I suoi prediletti sono i condannati a morte, che lui con infinita bontà prepara all'incontro con Dio, anche dopo i delitti che possono aver compiuto. Confessa alla "Consolata" e nelle chiese di Torino, nelle carceri, nelle case, per strada, mai sazio di dare le anime a Dio, di riportare i fratelli a Gesù. Legge nelle anime e opera miracoli di conversioni.

Lo chiamano "il prete dei carcerati, il prete della forca". Lo sostiene la Santa Messa, che è un'estasi di amore, e il Rosario alla Madonna.

Muore, consumato dalla carità e dallo zelo per la salvezza delle anime, a soli 49 anni, nel 1860. Papa Pio XI lo beatifica e lo definisce *"perla del Clero italiano"*. Il Venerabile Pio XII lo iscrive tra i Santi nel 1947.

"Uno migliore di me"

Una vita breve, ardente, consumata tutta per portare le anime alla salvezza eterna; come insegna Gesù: *«A che serve guadagnare il mondo intero, se poi perdi la tua tua anima?»* (Mc 8,36).

Ma oggi chi ci pensa? Diceva don Cafasso in una conferenza ai preti: *«Quando hai davanti a te un grande peccatore che non vuole saperne di pentirsi dei suoi peccati e tu non puoi assolverlo, digli allora: "Figlio, tu sei infelice perché sei capitato male stamane: se tu avessi trovato uno migliore di me, a quest'ora saresti pentito, perdonato e salvo; invece sei sull'orlo dell'inferno: prega Dio che perdoni me, confessore, e che mi renda capace di convertirti. Prega almeno per me e io pregherò tanto per te affinché tu giunga in Paradiso"»* (Istruzione XIV, Alba 1951, p. 561).

Questo è San Giuseppe Cafasso, davvero *"di professione Anania"*.

Mio Dio, mandaci ancora dei preti così, confessori, padri e guide delle anime. Altrimenti noi siamo soli e disperati. Mandaci tanti sacerdoti come S. Giuseppe Cafasso, sacerdoti che come lui possano dire: *"Ci vuole un'eternità intera per ringraziare Dio di averci fatti suoi sacerdoti"*.

Paolo Riso

Pellegrinaggio del ROSARIO in Terra Santa

(31 MAGGIO - 7 GIUGNO 2010)

Abbiamo nel cuore dei bellissimi ricordi. Questo "Pellegrinaggio del Rosario in Terra Santa" ci ha riempito gli occhi e il cuore di cose bellissime e nella memoria ritorniamo sovente a quei luoghi, a quei momenti, a questa intensa esperienza di vita spirituale, davvero cristiana. Senza accorgercene abbiamo "rivisto e rivissuto" l'intero Rosario. Accompagnati da Maria, la Madre di

Gesù e della Chiesa, abbiamo ripercorso le tappe della nostra salvezza e ci siamo sentiti "felici" di essere membra vive della Chiesa degli Apostoli in cammino verso la Gerusalemme del cielo.

L'incontro di preparazione al Pellegrinaggio (18 maggio nel convento San Domenico di Torino) ci ha serenamente (ra-)assicurato. La "guida spirituale e biblica" ha messo i partecipanti al corrente delle difficoltà e delle bellezze che avremmo incontrato sul cammino e ci ha permesso di "immaginare" quanto avremmo sperimentato in quei giorni. Il "pellegrinaggio", è stato detto, non è un "andare lontano", ma verso un "oltre", è il rientrare, scendere in profondità, in se stessi, creare spazi nuovi nel cuore, permettere che la delicatezza di Dio illumini e guidi verso mete non facilmente raggiungibili con le sole forze individuali. Con entusiasmo siamo partiti; ci siamo anche contati: eravamo davvero tanti, 51! La puntualità (cosa insolita ed encomiabile!), ci ha sempre accompagnati e caratterizzati. I gruppi di Chieri, Opera Diocesana e del Rosario si sono felicemente fusi insieme. Arrivati a Malpensa, il disbrigo delle formalità aeroportuali non ci ha disturbato più di tanto. Edotti sulle risposte da dare, siamo passati "quasi" indenni. Qualcuno ha dovuto aprire la valigia, ma era tutta in ordine e con le "cose" pulite al loro posto!

Finalmente in Israele, la Terra Santa, la Terra di Gesù, la Terra della Chiesa. Senza altre soste (si sperava nei ricuperi e in una breve sosta a Cesarea Marittima e al Carmelo) siamo arrivati a Nazareth. Dopo la cena ci siamo raccolti nella cappella della casa per la celebrazione dell'Eucaristia e abbiamo dato inizio "solenne" al pellegrinaggio. L'impatto con la realtà di Nazareth, la piccola casa di Maria, nella grande basilica, e la piccola cappella dei Fratelli di Gesù nell'antico monastero delle clarisse ci hanno regalato un tocco di bellezza e di intimità. Ci voleva proprio per comprendere il linguaggio di Dio!

Prima mèta della giornata (fuori programma): il sito archeologico di Sefforis (Zippori) che, secondo la tradizione, è luogo natale dei nonni di Gesù, Gioacchino ed Anna. È un luogo dove certamente Giuseppe e Gesù hanno dato la loro opera, la fatica di artigiani sotto la sorveglianza dei romani che lì avevano il presidio militare ed economico, a metà strada tra Acco/Haifa e Tiberiade/Golan/la Siria. La casa del Capitano e i vari mosaici (triclinio, sinagoga, le domus) hanno rivelato bellezze che non si potevano perdere. Anche Israele non scherza in opere d'arte. La breve sosta a Cana di Galilea ci ha per-

messo di rileggere alcuni brani del Vangelo di Giovanni. Nel pomeriggio visita di Nazareth: la Basilica dell'Annunciazione, il Museo sotto la Basilica (graffiti, croce cosmica, la prima Ave Maria), la chiesa di San Giuseppe con il battistero antico e "strano". Abbiamo celebrato l'Eucaristia nell'abside della chiesa bizantina/crociata davanti alla grotta dell'Annunciazione: una grande emozione.

La giornata seguente si presenta particolarmente intensa: siamo intorno al lago di Tiberiade, il luogo della predicazione di Gesù.

Lì ricordiamo l'annuncio delle Beatitudini, la moltiplicazione dei pani e dei pesci, le diverse traversate in barca e la sua presenza nella casa di Pietro a Cafarnaio, il luogo del primato. Dopo la Celebrazione Eucaristica e il pranzo siamo saliti al Monte Tabor per ricordare la Trasfigurazione del Signore, anticipo della sua identità gloriosa.

Abbiamo lasciato la ridente Galilea e siamo scesi verso il Deserto di Giuda: sosta a Gerico (l'oasi delle palme, visto l'albero di Zaccheo e il palazzo dei sultani), un "tuffo" nel Mar Morto caldo e salato (!), e siamo risaliti verso Gerusalemme. Finalmente a Gerusalemme, la città desiderata, la meta del viaggio.

Da questo momento tutto è entrato in una grande esperienza di viva commozione: il Monte degli Ulivi (la Basilica dell'Agonia e la Tomba della Vergine), il Sion Cristiano (il Cenacolo e la chiesa del Gallicantu), il Calvario e la Basilica della Risurrezione, il Muro del Pianto e la Spianata delle Moschee, la chiesa di S. Anna, la Piscina Probatica con i ricordi di Gesù Maestro nel Tempio, l'Ecce Homo e il sotterraneo complicato e la via Crucis...

Ogni luogo ha avuto il suo momento di visita e di intensa riflessione. Non ci saremmo mai allontanati da quei siti per imprimere negli occhi e nel cuore quanto, momento dopo momento, tutto prendeva forma, vita, e faceva rivivere quanto avevamo sentito proclamare nelle varie liturgie. Ricordare tutto è impossibile, c'è sempre un po' di confusione nei ricordi, ma libri, fotografie, DVD hanno fissato quei momenti indimenticabili. Anche Betlemme, Ain Kerem (Visitazione), Yad waShem (memoriale dell'Olocausto) hanno lasciato in noi il loro



fascino: non volevamo dimenticare e tralasciare nulla, eravamo davvero assetati di vedere e ricordare tutto. Ma il tempo, anche per noi, non si è fermato.

È l'ultimo giorno, ma con la voglia di rimanere o ritornarci se non subito, almeno molto presto. Per "riempire bene" la giornata (fuori programma) siamo stati a Betania, la casa dell'amicizia di Marta e Maria presso la Tomba dell'amico Lazzaro. Ripreso il cammino siamo arrivati ad Abu Gosh/Emmaus. Nella casa di accoglienza abbiamo avuto il momento di condivisione e di sintesi dei giorni trascorsi. Questo ci ha permesso di "ricordare le varie tappe", riconoscere che il tempo, "volato" così in fretta, è stato vissuto intensamente. Lì abbiamo celebrato l'Ultima Messa in Terra Santa e abbiamo rivissuto l'esperienza dei due discepoli che volevano "ricordare tutto". Ci siamo ritrovati all'aeroporto di Lod-Tel Aviv. Il saluto a Kahkri (impareggiabile autista!) e ci siamo incolonnati per l'ultimo interrogatorio (breve), qualche valigia aperta, un po' di attesa. Il ritorno non ha avuto particolari contrattempi. Ognuno cercava di trattenere nella mente e nel cuore quanto aveva visto, sentito, toccato, vissuto.

Inizia ora una nuova storia, quella vera dell'avventura cristiana, e anche noi adesso possiamo dire "abbiamo visto"! Lui, il Signore, ci ha guidati per mano e ci ha colmati di gioia! Silenziosamente la Madonna del "Rosario", la Madre del Figlio Morto e Risorto, Signora della vita, ci ha accompagnati perché vivessimo questi momenti in serenità, nella pace, in pienezza di fede. Con la mente e col cuore diciamo: il prossimo anno a Gerusalemme!

Un pellegrino (P. Pio G. Marcato, O.P.)

PER FAVORE, ZELATRICI E LETTORI, PRENDETE NOTA

ANCORA DUE NUMERI...

La drammatica situazione di cui in 4^a di copertina (leggetela attentamente!) ci **COSTRINGE a SOSPENDERE L'INVIO del Bollettino a coloro che non si fanno vivi da molto tempo**. Inviando questo numero 5 e poi ancora il prossimo numero 6 (novembre/dicembre 2010) anche a chi da molto tempo non dà segno di gradire l'invio del Bollettino. Poi, con dispiacere, **SOSPENDEREMO L'INVIO** di "Madonna del Rosario" **a chi non avrà dato riscontro entro il 31 dicembre** scrivendo o telefonando alla tipografia EDIGRAPH snc: Via Conceria, 12 - 10023 Chieri (TO) • e-mail: edigraphsnc@virgilio.it • tel. 011.947.27.24 • cell. 338.799.25.71.

P. Minetti e il Centro del Rosario

Bullismo: le responsabilità dell'etica sessantottina

Caro direttore, la cronaca ci mostra quotidianamente i fenomeni di bullismo, video girati da studenti nelle scuole che riprendono atti sessuali, volgarità, degenerazione... Ora, tutti fanno finta di cadere dalle nuvole, ma questo è esattamente lo specchio della nostra società, il triste risultato dell'onda lunga della "rivoluzione culturale", del "vietato vietare" sessantottino e di chi li ha lasciati fare. La difficile via d'uscita a questo punto è solo una: imporre l'ordine, le regole, pretendere che la scuola – e in generale ogni settore della vita pubblica – punti non alla quantità ma alla qualità. Non è giusto che tutti abbiano tutto; il tutto bisogna conquistarselo; non deve esistere il diritto allo studio ma il dovere di studiare. La nostra società, dove ci sono solo diritti e nessun dovere, non riesce più ad esprimere genio, creatività, innovazione. Sarà difficile cambiare. Anche perché i chiacchieroni che nel '68 facevano la lotta studentesca, pretendendo un mondo senza regole, oggi occupano tutti posti di potere. E se ne infischiano.

Vittorio De Battisti (S. Ambrogio - VE)

(da "Avvenire" - 13-IV-2007)

CROCE E MEZZALUNA

“LA CROCE E LA MEZZALUNA” è il titolo di un ottimo volume dello storico Alberto Leoni, pubblicato da Ares nel 2002 e ripubblicato nel 2009, in una nuova veste riveduta e ampliata. Ma “croce” e “mezzaluna” – si legge nel libro, che racconta le guerre tra le nazioni cristiane e l'Islam, dalle conquiste del VII secolo al terzo millennio – furono anche le forme degli schieramenti che, **il 7 OTTOBRE 1571**, assunsero rispettivamente le flotte cristiana e turca nella decisiva battaglia di Lepanto. *Quel giorno, dopo la Messa mattutina, iniziò l'avvicinamento delle navi cristiane, sulle quali, al contrario dei turchi che andavano in battaglia come ad una festa suonando cembali e tamburi, era sceso invece il silenzio, rotto soltanto dalla preghiera del Rosario.*

Sullo stendardo papale dell'ammiraglia cristiana erano ricamate le parole del primo inno di battaglia cristiano: *“In hoc signo vinces”*. E fu vittoria!

(IL TIMONE, novembre 2009)

L'apparizione della Madonna a La Salette

Il 19 settembre 1846, la Madre di Dio apparve sulle Alpi francesi a due pastorelli: Massimino e Melania: seduta su alcune pietre, il viso nascosto tra le mani, i gomiti appoggiati sulle ginocchia, piangeva amaramente. A questa visione i pastorelli restarono sbigottiti. Ma la Madonna si alzò, fece alcuni passi verso di loro e li rassicurò con queste prime parole: «Avvicinatevi, figli miei, non abbiate timore, sono qui per annunciarvi un grande messaggio».

Poi così parlò ai due pastorelli:

«Se il mio popolo non vuole sottomettersi sono costretta a lasciare libero il braccio di mio Figlio. Esso è così forte e così pesante che non posso più sostenerlo. Da quanto tempo soffro per voi! Se voglio che mio Figlio non vi abbandoni, mi è stato affidato il compito di pregarlo continuamente per voi; voi non ci fate caso. Per quanto pregherete e farete, mai potrete compensare la pena che mi sono presa per voi».

«Vi ho dato sei giorni per lavorare, mi sono riservato il settimo e non me lo volete concedere. È questo che appesantisce tanto il braccio di mio Figlio!».

«Coloro che guidano i carri non sanno imprecare senza usare il nome di mio Figlio. Queste sono le due cose che appesantiscono il braccio di mio Figlio».

«Se il raccolto si guasta, la colpa è vostra. Ve l'ho dimostrato l'anno passato con le patate, voi non ci avete fatto caso. Anzi, quando ne trovate di guaste, bestemmiate il nome di mio Figlio. Esse continueranno a marcire e quest'anno, a Natale, non ve ne saranno più».

«Se avete del grano, non seminatelo. Quello seminato sarà mangiato dagli insetti e quello che verrà cadrà in polvere quando lo batterete. Sopraggiungerà una grande carestia. Prima di essa i bambini al di sotto dei sette anni saranno colpiti da tremite e moriranno tra le braccia di coloro che li terranno. Gli altri faranno penitenza con la carestia. Le noci si guasteranno e l'uva marcirà».

«Se si convertono, le pietre e le rocce si tramuteranno in mucchi di grano e le patate nasceranno da sole nei campi».

«Fate la vostra preghiera, figli miei?».

«Non molto, Signora».

«Ah, figli miei, bisogna proprio farla, sera e mattino. Quando non potete far meglio dite almeno un Pater e un'Ave Maria. Quando potete fare meglio, ditene di più».

«A Messa, d'estate, vanno solo alcune donne anziane. Gli altri lavorano di domenica, tutta l'estate. D'inverno, quando non sanno che fare, vanno a Messa solo per burlarsi della Religione. In Quaresima vanno alla macelleria come i cani».

«Avete mai visto del grano guasto, figli miei?»

«No, Signora», rispondono.

«Ma tu, figlio mio, lo devi aver visto una volta con tuo padre, verso la terra di Coin, il padrone del campo disse a tuo padre di andare a vedere il suo grano guasto. Vi andaste tutti e due, prendeste in mano due o tre spighe, le stroppicciaste e tutto cadde in polvere. Al ritorno, quando eravate a mezz'ora da Corps, tuo padre ti diede un pezzo di pane dicendoti, "Prendi figlio mio, mangia ancora del pane quest'anno, perché non so chi ne mangerà l'anno prossimo, se il grano continua in questo modo"».

«Oh sì, Signora – risponde Massimino –, ora ricordo, Prima non me lo ricordavo».

A questo punto la Bella Signora conclude per due volte: «Andiamo, figli miei! Fatelo conoscene a tutto il mio popolo».

Dal giorno dell'apparizione la fontanina, nel cui alveo asciutto la Madonna aveva posato i suoi piedi verginali, non ha più cessato di fluire e le sue acque miracolose vanno continuamente operando guarigioni e conversioni innumerevoli,

Il Vescovo di Grenoble in un giudizio canonico dichiarò l'Apparizione «indubitabile e certa», ed i Sommi Pontefici arricchirono di favori spirituali la devozione a N. S. di La Salette ed il Santuario.

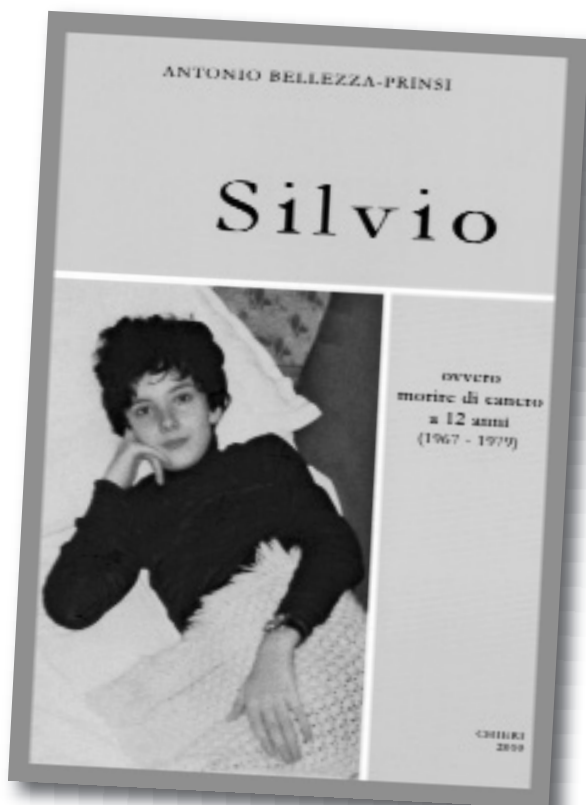


15 ottobre - SANTA TERESA d'AVILA

Sapevo trovare ore di solitudine per i miei esercizi di pietà che erano numerosi. *Mi piaceva, soprattutto, recitare il Santo Rosario*: era una devozione particolarmente cara a mia madre ed essa aveva saputo ispirarcela.

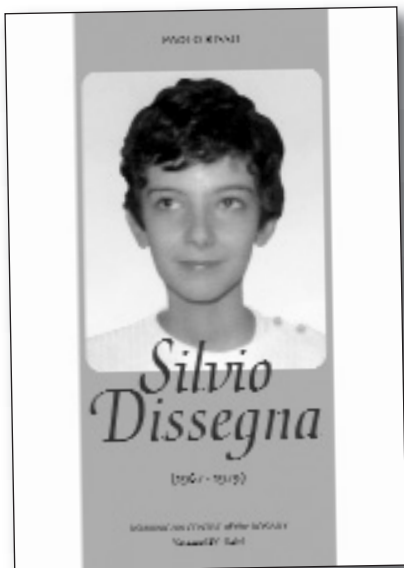
S. Teresa d'Avila, descrivendo gli anni della prima giovinezza

➤ NOVITÀ EDITORIALI ➤



Don Antonio Bellezza-Prinsi, nacque a Grosso Canavese (Torino) nel 1932. Ordinato nel Duomo di Torino il 29 giugno 1956, dopo i primi incarichi pastorali in Diocesi, nel 1964 diventò Parroco di La Longa (Poirino). Sacerdote umile, colto e dotto, appassionato di Gesù e tutto dedicato alle anime a lui affidate, sincero e zelante nel suo ministero con la parola e con gli scritti, scrisse con competenza e obiettività la presente biografia del Servo di Dio Silvio Dissegna, e si mosse per avviare la sua Causa di beatificazione-canonizzazione. Morì improvvisamente il 26 dicembre 1999, rimpianto da tutti.

Tipolitografica Bigliardi, Chieri (TO) 2010, 4ª edizione, Euro 10,00. Per acquisto copie rivolgersi a: don Lio De Angelis, Poirino-La Longa, cell. 333.385.57.81



Ecco l'annunciata splendida edizione in INGLESE (1) di quel piccolo capolavoro (pagg. 47) del nostro professor Paolo Rizzo, grazie al quale SILVIO DISSEGNA sta invadendo il mondo!...

La traduzione è opera della professoressa Albertina Brunetto (di Costigliole d'Asti) che ringraziamo per la sua generosa e totalmente disinteressata disponibilità, nonostante gli impegni di famiglia e di scuola.

Di entrambe le edizioni (italiana e inglese) fate richieste a:

– don Lio De Angelis
10046 Poirino-La Longa
cell. 333.385.57.81

(1) Tipo-Litografia EDIGRAPH s.n.c - Via Conceria, 12 - 10023 Chieri (TO).

8 ottobre:

BEATO AMBROGIO SANSEDONI, DOMENICANO

IL NEMICO MORTALE DEGLI USURAI

Nato a Siena nel 1220, Ambrogio a diciassette anni abbracciò la vita domenicana con Tommaso d'Aquino; frequentò quindi le lezioni di Sant'Alberto Magno a Parigi e sotto la sua direzione iniziò l'insegnamento a Colonia nel 1248. Dopo alcuni anni, si dedicò ad un'intensa attività di predicazione in Italia e in Germania.

Verso il 1270 fu a Roma, chiamato dal Pontefice, e si dedicò alla restaurazione degli studi ecclesiastici. Nell'ultimo periodo della vita portò la parola sicura sul pulpito a favore della crociata ed assolve ripetutamente il delicato compito di paciere tra le città italiane. *Facendo a Siena un discorso contro l'usura, fu tale la veemenza che gli si ruppe un'arteria e improvvisamente morì il 20 marzo 1286.* Onorio IV incaricò quattro compagni del Beato di redigerne immediatamente le memorie.

Le sue reliquie si trovano in S. Domenico di Siena. ■



VITA dell'ASSOCIAZIONE

Tre rami:

- a) **Rosario Vivente:** ogni giorno una DECINA, cioè 1 Mistero, 1 Padre nostro, 10 Ave Maria, 1 Gloria al Padre.
- b) **Confraternita del Rosario:** ogni settimana un ROSARIO INTERO, cioè 15 decine (1).
- c) **Rosario Perpetuo:** ogni mese un'ORA DI GUARDIA, cioè un Rosario intero con le litanie lauretane, in giorno e ora stabilita e comunicata al Centro del Rosario.

Nota - All'atto dell'iscrizione si riceve la pagellina/ricordo dalla Zelatrice/Zelatore o dal Centro del Rosario di Varazze.

(1) Ricordiamo che i 5 "Misteri della luce" non fanno parte della struttura essenziale del Rosario, ma sono **una aggiunta facoltativa**, come chiaramente è detto nella "Rosarium Virginis Mariae" («opportuna integrazione... lasciata alla libera valorizzazione dei singoli e delle comunità», n. 19).

DAL 4 AL 9/10 LUGLIO 2010 - 42° PELLEGRINAGGIO DOMENICANO DEL ROSARIO

A LOURDES, *il Segno di Croce con Bernadette*

Siamo arrivati in treno, aereo e pullman. Il primo incontro si è svolto lunedì alle 16,30 nella chiesa di Santa Bernadette: ha presieduto la liturgia Sua Ecc. Rev.ma Mons. Calogero La Piana (che ci ha accompagnato in tutte le successive celebrazioni). Il tema di quest'anno è: "Con Bernadette fare il Segno della Croce", così al termine della S. Messa sono stati benedetti: il cero, simbolo di Gesù luce del mondo, e la croce, nostra salvezza; è proseguita la processione del nostro gruppo composta dai giovani rosarianti anche di Napoli che portavano gli

standardi raffiguranti i 20 Misteri del Rosario, i Padri Domenicani, le Suore e noi pellegrini. Il cero è stato deposto ai piedi della Madonna alla Grotta, mentre la croce pitturata in bianco e nero, colori dei Domenicani, è stata benedetta dal Vescovo e piantata nel prato dove tro-neggia una croce in legno, circondata da tante altre deposte dai vari gruppi di pellegrini. Alla sera abbiamo meditato i Misteri della Gioia nella chiesa di S. Bernadette.

Il martedì nella Basilica del S. Rosario abbiamo meditato i Misteri del Dolore proseguendo per Saint Pierre per le Confessioni. Infine l'adorazione della Santa Croce, così come ci ha insegnato S. Bernadette, ha concluso la giornata.

Mercoledì abbiamo assistito alla S. Messa Internazionale nella Basilica di S. Pio X (che contiene 20.000 persone): è stato veramente emozionante vedere la partecipazione di numerosi Vescovi, sacerdoti, diaconi, associazioni e pellegrinaggi rappresentati dai vari standardi e bandiere. La celebrazione è stata presieduta dal nostro Arcivescovo Mons. La Piana, e le letture, le preghiere e i canti eseguiti in diverse lingue: il mondo intero era rappresentato in questa Basilica! Nel pomeriggio è stata altrettanto significativa la processione col Santissimo



Sacramento sul piazzale antistante la Basilica del S. Rosario, con la presenza degli ammalati, conclusasi con la benedizione nella Basilica San Pio X.

Giovedì mattina c'è stata la S. Messa alla Grotta seguita dalla Via Crucis; alla sera la recita del Santo Rosario meditando i Misteri della Luce si è svolta durante la processione mariana con la fiaccolata, recitando e cantando nelle varie lingue.

Il venerdì, la S. Messa di ringraziamento a Gesù e alla Madonna e una preghiera ancora presso la Grotta.

Molti sono i momenti significativi non menzionati, ma invito tutte le associate e gli associati a partecipare almeno una volta!

Grazie di cuore ai Padri Domenicani e agli assistenti di Napoli sempre presenti con gli stendardi, punto di riferimento per noi nel mare dei pellegrini.

Zel. Anna Maria Sacco (Ronco Scrivia - GE)



Lourdes 2010 - 42° Pellegrinaggio del Rosario: il nostro gruppo Piemonte-Liguria-Val d'Aosta.

1) Per i pellegrini del PULLMAN

◆ «Domenica 4 luglio 2010, data attesa con trepidazione, alle 6,00 del mattino con il nostro fra Alberto Mangili e altri pellegrini siamo partite per Lourdes, facendo tappa ad Ars, piccolo villaggio situato nel cuore della Dombes (Francia), celebre in tutto il mondo grazie al suo Santo parroco Giovanni Maria Vianney, meglio conosciuto con il nome di Curato d'Ars. Fu uomo di grande preghiera, la sua preoccupazione più grande era la salvezza delle anime, questo suo desiderio lo portava a confessare i suoi fedeli fino a 17 ore al giorno per riconciliarli con Dio e fra di loro. Dopo aver visitato questo ridente paese, alle 12,00 – nella cripta della Basilica di Ars – don Giovanni Ruggero, nostro compagno di viaggio da diversi anni, ha celebrato la S. Messa. Alle 14,00 circa partiamo per Nimes, dove abbiamo cenato e pernottato. Lunedì 5 luglio, ore 7,00, finalmente partiamo per l'agognata Lourdes. Sono ormai diversi anni che ci torniamo in pellegrinaggio con Fra Alberto, ma ogni volta l'emozione e il richiamo sono fortissimi e irresistibili. Accostarsi alla Madonna ci aiuta a superare con più forza e serenità le eventuali avversità che possono presentarsi nella vita. Ci auguriamo che la Madonnina ci conservi in buona salute e ci dia la possibilità di rivivere per tanti anni ancora queste giornate cariche di spiritualità e di preghiera, in questa oasi sì di tanta sofferenza ma piena di pace, amore e comprensione gli uni verso gli altri». *Ada Orlandini e Silvano Ascheri* (Torino).

◆ «Questo è il mio primo "vero" pellegrinaggio. Pregare con i numerosi fratelli riuniti per il Pellegrinaggio nazionale dei Domenicani del Rosario è stata per me un'emozione indescrivibile. È per me grande sofferenza constatare la presenza di tanti bambini ammalati. Nostra Signora

del Rosario e Santa Bernadette pregate per noi». *Luciana Failla*.

◆ «Vorrei poter trasmettere una minima parte della gioia immensa che provo nel mio cuore ogni volta che arrivo a Lourdes. Nei pochi giorni di permanenza riacquisto tutti i valori che spesso si dimenticano, tutto si trasforma, ma soprattutto alla Grotta ritrovo me stessa. Ho sentito che la Madonnina mi stava aspettando e ascoltando anche quest'anno. Grazie ancora una volta per l'esperienza così toccante piena di emozioni». *Tonina Gizzi* (Torino).

◆ «Il desiderio di ritornare per poter dare pace e serenità al corpo e all'anima, portare alla Madonna le intenzioni di parenti, amici e persone poco conosciute che le affidano a te. Dare sfogo, con la consapevolezza che Maria ti ascolti, alle tue gioie e pene. Con amore per Maria». *Mirella Bianco*.

◆ «Un'esperienza che avvicina sicuramente i giovani alla fede più sincera. Un'esperienza che ripeterò sicuramente con gioia. Un'esperienza unica e sincera da vivere da solo e in comunione con gli altri. Un ringraziamento particolare a fra Alberto, un piccolo grande frate domenicano di Torino». *Rocco Barilaro*.

◆ «In questo clima di pace e benessere interiore ci siamo avvicinate al S. Rosario per la prima volta e, stringendo tra le mani la corona donataci, abbiamo provato delle forti emozioni non facili da spiegare con le parole, per cui ci proponiamo di recitarlo sovente in nome di Maria». *Sorelle Concetta e Fortunata Pirolo*.

◆ «In questo pellegrinaggio a Lourdes abbiamo trovato una bellissima tranquillità e un bellissimo gruppo di cristiani». *Aifitimi Constantin, Elena Constantin, Gianina Ioan, Elena*.

◆ «Che bella esperienza Lourdes! Sono partita sabato da La Spezia preoccupata perché avevo paura di cosa mi aspettasse. Invece ho incontrato un gruppo fantastico che mi ha fatto vivere dei giorni ricchi di fede, gioia e condivisione. I momenti più intensi e le emozioni più grandi le abbiamo provate tutte insieme davanti alla Grotta di sera e alla processione notturna. Alla fine di questi giorni posso dire che le mie preoccupazioni erano infondate e auguro a tutti di fare quest'esperienza e spero anch'io di poterla ripetere». *Paola e Renza.*

2) Per i pellegrini del TRENO

◆ «Desidero ringraziare i Padri Domenicani per il bel pellegrinaggio a Lourdes: è la prima volta che partecipo e mi sono trovata benissimo. Spero di poter ripetere in avvenire questa bella esperienza!». *Zel. Augusta Rossètti.*

◆ «Anche quest'anno mi trovo Lourdes con i Padri Domenicani; come tutti gli anni c'è un tema da meditare, quest'anno il tema è il segno della Santa Croce con Bernadette. La Santa Croce è il simbolo della nostra fede, e ciò che ci viene insegnato dalla nostra infanzia, che vuol dire amore per tutto ciò che ha fatto nostro Signore per tutti noi. Bernadette ce lo insegna, lei che è stata guidata dalla Santissima Vergine a farlo con tanto amore e con fede, perché il Segno della Croce è l'unione con il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. Per tutto questo ora ringrazio ancor i Padri Domenicani di avermi accompagnata anche quest'anno a questa meditazione e a questo pellegrinaggio». *Gagliardi Giancarla (Genova-Palmaro).*

◆ «Grazie Madonnina, rieccoci qui alla santa Grotta di Lourdes, il nostro cuore è pieno di gratitudine, e riconoscenti ti preghiamo imitando la Santa Bernadette. Il tema di questo 42° pellegrinaggio è nel Segno della Croce. È molto bello alzare gli

occhi verso di te, nostra Signora di Lourdes, e pensare alla nostra fede, ed è qui che il ricordo delle mani materne che ci guidavano nel Segno della Croce si fa più forte. Ti preghiamo, Santa Vergine, fa' che ci accompagni fino agli ultimi istanti della nostra vita». *Erminia Cipollina.*

◆ «È la seconda volta che vengo a Lourdes, ma con i Padri Domenicani ho pregato di più e meglio, ho provato maggiori emozioni e spero che la mia fede sia ancora più fervida! Grazie di cuore». *Rina Sacco.*

◆ «Sono venuta ancora una volta Lourdes, con tanta fatica per la mia età. Sono qua per la 19ª volta ai piedi della Grotta per ringraziare per tutto quello che ho ricevuto dalla vita, una famiglia meravigliosa, purtroppo ho perso mio marito troppo presto. Mi consola la presenza dei miei figli, generi e nuora, che mi vogliono bene, ho i nipoti che mi danno tanta felicità. Prego sempre per loro e spero che diventino come i loro genitori. Con questi pensieri di fede medito il tema di questo pellegrinaggio: il Segno della Croce, segno della nostra vita che ci guida durante tutto il nostro cammino». *Brignone Maria Teresa.*

◆ «Tornare dopo anni alla Grotta di Lourdes è stata una grande emozione ed una gioia spirituale che consola e rafforza la fede in Dio! Con l'intercessione di Maria Santissima ci sentiamo pronti ad affrontare con più fiducia le avversità che la vita ci riserva. Un grazie di cuore alla Madonna per l'organizzazione dei Padri Domenicani che con il loro impegno ci regalano questi giorni indimenticabili! Maria Santissima di Lourdes li ricolmi di grazia e di benedizioni!». *Rosa Sacco e Angelo Desirello.*

◆ «Grazie della vostra presenza, della vostra assistenza, di tutto. Che Dio vi benedica!». *Gentile Giancarla, Maria Teresa, Emma, Erminia.*

A TRINO Vercellese **il grande incontro rosariano!**

Trino Vercellese, città mariana e rosariana, Centro del Rosario dal 1980 al 1993, quando il convento domenicano venne chiuso e il Centro del Rosario trasferito a Varazze. Tuttavia la chiesa di S. Domenico ha continuato ad essere molto amata e frequentata dai Trinesi, grazie alla loro vivissima devozione verso la **Beata MADDALENA da Trino** e ai **Padri Salesiani** che, pur tanto assillati dagli impegni della parrocchia, generosamente hanno sempre curato anche questa nostra chiesa e favorito le iniziative dell'Associazione del Rosario e del Terz'Ordine domenicano.

A Trino, dunque, in tanti, tantissimi, il 19 settembre!

Ecco il PROGRAMMA:

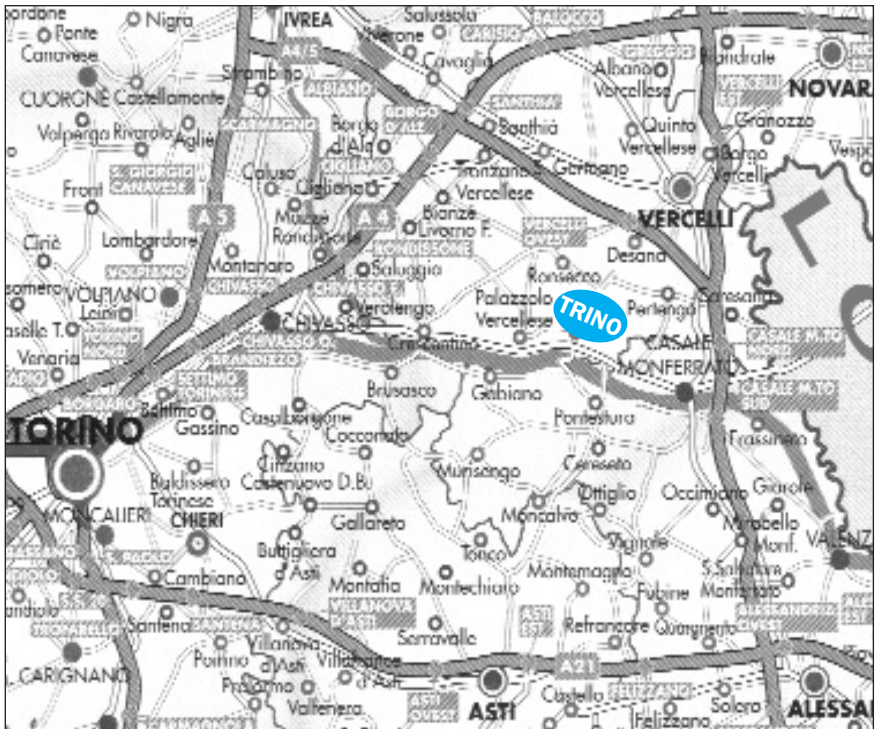
- ❶ All'arrivo a Trino dalle varie provenienze (v. cartina a pag. 18), **concentrazione nel cortile dell'Oratorio S. Cuore dei Salesiani.**
- ❷ Ore **10,45**, processione verso la chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo.
- ❸ Ore **11,15**, **SANTA MESSA solenne.**
- ❹ Terminata la S. Messa, ci si avvia processionalmente alla chiesa di San Domenico per intronizzarvi la statua della Madonna di Fatima.
- ❺ Ore **12,30**, nell'Oratorio salesiano, pranzo al sacco oppure nell'annesso ristorante (1).
- ❻ Dopo pranzo, **IMPORTANTE INCONTRO COL P. PROMOTORE** e l'équipe del **Centro del Rosario** a cui sono invitate non solo Zelatrici e Zelatori, ma anche tutti i Rosarianti e devoti della Madonna per affrontare insieme la drammatica situazione che si è venuta creando in seguito alla mazzata delle Poste (v. la 4ª di copertina e pagina 6).
- ❼ Ore **16,00: ORA EUCARISTICO-MARIANA** in S. Domenico. Al termine, rinnovo dell'Atto di affidamento-consacrazione al Cuore Immacolato di Maria (formula nel libretto "Il nostro Rosario", pag. 57). Come a Fatima, saluto alla statua della Madonna con lo sventolio dei fazzoletti bianchi...

(1) Con la modesta cifra di 15 Euro, un buon pranzo col piatto tipico trinese della *panizza*, arrosto, verdure, dolce, vino, acqua, caffè. Per prenotarsi, contattare lo Zelatore Coordinatore Giancarlo Tione: 0161.82.95.64 - 320.374.22.46.

Da ricordare...

- 1) Prendano contatto con **FRA ALBERTO** specialmente le Zelatrici e Zelatori che organizzano un gruppo di pellegrini.
- 2) Sui **PULLMAN** si esponga ben visibile la scritta: “Pellegrinaggio del Rosario - Gruppo di ...”
- 3) Ragazzi e adulti portino al collo il **FOULARD** dei “Gruppi del Rosario”: è testimonianza-richiamo per coloro che ci incontrano.
- 4) Ogni pellegrino tenga a disposizione un **FAZZOLETTO BIANCO** da sventolare al passaggio della statua della Madonna di Fatima.

Per ogni informazione rivolgersi sempre a **FRA ALBERTO MANGILI** - Convento S. Domenico - Via S. Domenico n. 0 (zero) - 10122 TORINO - Tel. **011.435.77.77** - Cell. **348.545.76.53**



Trino Vercellese è facilmente raggiungibile percorrendo l'Autostrada A26 “dei trafori”: provenendo da **NORD** uscire al casello “*Vercelli Ovest*” e seguire le indicazioni stradali in direzione Desana; provenendo da **SUD** uscire al casello “*Casale Monferrato Nord*” e seguire le indicazioni stradali in direzione Casale M./Chivasso/Torino. Chi proviene da **TORINO** può imboccare la Tangenziale fino all'uscita “*Chivasso Est*”, quindi proseguire sulla **SS31bis** in direzione Crescentino/Casale M.

Memorabile l'incontro col Gesù della S. Sindone

Un primo resoconto è stato subito pubblicato sullo scorso numero di Madonna del Rosario (n. 4/luglio-agosto, p. 14 ss.). Qui riportiamo testimonianze giunte nei giorni successivi.

▶ I Rosarianti di Fossano (CN), guidati dalla Zel. Salvatrice Avanzato e dai Padri della Consolata p. Stefano Bonifetto e p. Bourced, partono per Torino. C'è molto entusiasmo e gioia, si prega invocando la Madonna che ci ottenga la grazia di venerare la S. Sindone.

Ci troviamo con tantissimi Rosarianti venuti da altri luoghi e, tutti insieme, con i sacerdoti e la nostra Madonnina di Fatima ci avviamo in processione verso il tempio Madonna delle Rose. È una grande chiesa parrocchiale, di struttura moderna e imponente. Sulla cripta c'è il quadro di Maria e Gesù in una splendida cornice di rose. La S. Messa, concelebrata da tanti Padri Domenicani, è molto solenne. Presiede il Parroco p. Mario Mazzoleni. Nell'omelia ci parla del grande amore che Dio ha per noi e soprattutto per la famiglia dove c'è assenza del padre. Anticamente il padre era colui che guidava la famiglia e insegnava ad amare Dio. I genitori sapevano inculcare nei figli gli ideali dell'amore, dell'onestà,



In processione, per la S. Messa in S. Maria delle Rose.



In preghiera davanti alla statua della Madonna.

del rispetto. Si pregava insieme, si andava a Messa e c'era più comunione familiare. Infatti più si prega, più si ama, più si cresce.

Alla fine della S. Messa abbiamo salutato la nostra Madonnina di Fatima con lo sventolio dei fazzoletti bianchi, cantando: "Accogliaci Maria, madre di bontà..."

Verso le ore 13,15 partenza per andare a visitare la S. Sindone. Lungo il cammino abbiamo recitato tanti Rosari e siamo arrivati in Duomo per contemplare il lenzuolo della S. Sindone.

Signore Gesù, sono sconvolta nel vedere in quel misterioso lino la ferocia, l'odio e il male con cui si sono accaniti contro di te. Sei stato abbandonato anche dai discepoli ai quali eri legato da grande amicizia. Solo Maria e Giovanni sono rimasti ai piedi della croce. Sei risuscitato dopo tre giorni e vivi per noi e in noi, ci

Tra i presenti al pellegrinaggio del 1° Maggio: da **Druento** (TO): 48 partecipanti, con le Zell. Giovanna Miola, Elisabetta Costamagna, Paola Barbero e Maria Padalino. Da **Cuneo**: 63 p., con le Zell. Teresina Rosso (S. Pietro del Gallo), Corinna Musso (Paschera S. Carlo), Teresina Peano (S. Pio), Vittoria Mellano (Madonna dell'Olmo), Anna Martina (S. Biagio). Da **Vercelli**: 54 p., con le Zell. Maria Rosa Perino e Maria Carla Greppi. Da **Rive** (VC): 8 p., con la Zel. Maria Carla Conti. Da **Zeme S. Alessandro** (PV): 5 p., con la Zel. Giuseppina Pomati e la Vice Zel. Ines Vigo. Da **Fossano** (CN): 32 p., con Padre Stefano Bonifetto e le Zell. Salvatrice Avanzato, Giuseppina Lerda, Rita Girardo, Renata Girardo, Maria Grazia, Antonia Cravero Origlia. Da **Casalbeltrame - Biandrate - Vicolungo - Landiona** (NO): 50p., con don Antonello Solla e le Zell. Franca Persico, Eugenia Giardino, Mariuccia Casoni, Mariella Bertelletti. Da **Diano M. - Borghetto S. Spirito** (IM): 50 p., con le Zell. Maria Lavezzari, Bianca Fadelli, Anna Cavalleri, Giovanni Ardissone, Maria Rosa Nervi. Da **Varazze** (SV): 32 p., con la Zel. Lina Giusto e il Padre Promotore L.M. Da **Trino - Asigliano - Costanzana** (VC): 54 p., con lo Zel. Gian Carlo Tione e le Zell. Tricerro Carla (Trino), Antonella Roione (Asigliano), Opezzo Maddalena (Costanzana). Da **La Spezia**: 60 p., con lo Zel. Alessandro Boschi. Da **Torino**: N. S. della Salute: 10 p., con la Zel. Angelina Versaci; S. Maria delle Rose: 70 p., con le Zell. Agnese Lieuppoz e Teresa Provano; S. Domenico: 70 p., con Fra Alberto e Zell. Pia e Donato Delle Noci. Da **varie località** del Piemonte, Liguria, Val d'Aosta: gruppi e singoli non registrati, per un totale approssimativo di qualche centinaio.

• *Come sempre l'elenco è riduttivo per l'impossibilità di regolare gli afflussi e identificare nominativi e provenienze. Ci scusiamo con i gruppi e le persone non segnalate.*

sostieni nelle sofferenze della vita e non ci abbandoni davanti al dolore perché hai aperto la serenità della vita. Grazie, Signore, del grande amore che hai per noi!

Il nostro pellegrinaggio si è concluso e ringraziamo gli organizzatori e il Signore per quanto ci ha donato in questa splendida giornata di fraterna amicizia.

Zel. Salvatrice Avanzato

▶ Carissimo Padre Minetti, grazie infinite della bellissima giornata trascorsa insieme, sabato 1° maggio a Torino. La sua grande Famiglia Rosariana è sempre più unita nella preghiera, c'era molta fede e commozione al passaggio della Madonnina di Fatima in chiesa. Il pranzo al sacco, così tutti assieme, è stato meraviglioso: speriamo sempre così.

Carissimo Padre, come ha fatto Fra Alberto ad organizzare un pellegrinaggio così ben riuscito per visitare la Santa sindone? Bravo! La gente pregava con molta fede, è stata una giornata veramente toccante. Maria Santissima vi sostenga sempre per lungo tempo. Il suo giornalino è sempre più bello, da leggere e sempre desiderato.

Con tanto affetto, *Ottavio e Gabriella Dissegna.*

▶ Il nostro incontro a Torino è stato ruscitissimo come sempre: la processione con la nostra Madonnina di Fatima, la S. Messa solenne con l'omelia del Parroco Domenicano, che ci ha ricordato di essere stati creati da Dio a sua immagine e somiglianza e noi troppo spesso ce ne dimentichiamo!

Dopo il pranzo al sacco c'è stata la lunga processione per raggiungere la Sacra Sindone: due ore di preghiere, canti e conversazione con chi ci era accanto, accomunati dal nostro foulard "Gruppo del Rosario"; io credo che saremo stati veramente 1.500 come prenotato da Fra Alberto!

Io ho visto la Sacra Sindone per la prima volta e ho letto su quel lino la Passione di Gesù proprio come descritto dagli Evangelisti.

Tutta la nostra comitiva della Valle Scrivia è rimasta entusiasta di questa giornata di preghiera anche se per metà dedicata alla Madonna del Rosario, ma valeva la pena di meditare la Passione di Gesù attraverso la visita alla Sacra Sindone.

Zel. Anna Maria Sacco



1° Maggio: varazzini sorridenti!

Celebrazione del mese di Maggio a La Spezia

nell'Anno Sacerdotale 2009-2010

È ormai consuetudine che don Sergio Lanzola, Parroco della parrocchia "S. Pietro Apostolo" di Mazzetta, inviti i fedeli, ogni anno nel mese di maggio, a partecipare agli incontri settimanali di preghiera itinerante, nelle diverse zone della città, per contemplare con Maria i Misteri del Santo Rosario, nella loro successione: della Gioia, del Dolore, della Luce e della Gloria. In tali occasioni è molto bello osservare con quanto entusiasmo, numerosi fedeli di ogni età, accogliendo l'invito del Parroco, si ritrovano puntuali a questi incontri di preghiera serale.

Spesso sono proprio i bambini, figli di giovani coppie, che sollecitano i propri genitori ad essere puntuali a detti appuntamenti, infatti per i bimbi, partecipare è una festa e sono felici di essere scelti per recitare a voce alta le "Ave Maria" o per reggere lo stendardo di un determinato Mistero.

È suggestivo il momento in cui ci si raccoglie, di volta in volta, intorno ai piccoli altari allestiti con cura e devozione dagli abitanti del luogo. La statua della Madonna, posizionata al centro del piccolo altare, adornata con fiori e luci, intenerisce i presenti. Anche la presenza del sacerdote inginocchiato ai piedi della Vergine contribuisce a creare, intorno, un sentito clima di raccoglimento. Qui la recita del S. Rosario viene alternata dal canto dei Misteri seguiti da relative e appropriate riflessioni che si concludono con una preghiera a Maria motivata dal tema del Mistero.

Ma se per i bambini è festa partecipare, per gli adulti è spiritualmente importate seguire, con attenzione, la lettura della riflessione relativa al Mistero che viene contemplato. A questo punto ciascuno, volendo, dopo avere ascoltato, con l'aiuto di Maria, determinate verità, può aprirsi all'azione di Dio per poi seguire il proprio cammino spirituale. Riguardo a ciò, può essere di esempio la contemplazione del secondo Mistero della Gioia che contempla la visita di Maria Santissima a S. Elisabetta. Il sublime atto di amore compiuto da Maria, aiuta a comprendere come l'Amore scaturito dalla Fede ci porta a farci coinvolgere dalle necessità dei fratelli e ci spinge a compiere atti di vero Amore per il prossimo. Per questo si è chiesto a Maria, nella preghiera, la sua intercessione, affinché il Signore accresca in ogni anima l'amore verso il prossimo e che la Madre di Dio ci insegni ad annunciare e portare sempre Gesù agli altri.

Ciò ci porta a desiderare, in particolare, che i sacerdoti, rivestiti della loro dignità e protetti dalla Vergine Santa, riescano a portare al Signore le anime, anche le più lontane dalla vita cristiana,

Come si può notare, quest'anno i nostri incontri del mese di maggio hanno assunto una particolare spiritualità, in quanto inseriti nell'Anno

Sacerdotale, tempo di preghiera e di riflessione, indetto dal Papa Benedetto XVI per contribuire a promuovere l'impegno di interiore rinnovamento di tutti i sacerdoti per una loro più forte ed incisiva testimonianza evangelica nel mondo di oggi. Per tale intenzione lo stesso Santo Padre ha inteso affidare alla Vergine Santissima questo Anno Sacerdotale, affinché la Regina degli Apostoli susciti nell'animo di ogni presbitero un generoso rilancio di quegli ideali di donazione a Cristo e alla Chiesa che ispirarono il pensiero e l'azione del Santo Curato d'Ars.

Ed è sempre desiderio del Papa che, nonostante il male che vi è nel mondo, i sacerdoti, forti della Fede del Maestro Divino, si lascino conquistare da Lui, per essere, nel mondo di oggi, messaggeri di speranza, riconciliazione e di pace.

A questo punto è bello pensare che, come dice il S. Padre: «esiste un nesso tra la Madonna e il Sacerdozio che affonda le radici nel Mistero dell'Incarnazione». Infatti è stato proprio il "sì" di Maria ad aprirci la porta attraverso la quale Dio ha potuto entrare nel mondo e farsi uomo. Di qui il coinvolgimento di Maria nel Mistero dell'Incarnazione e quindi coredentrica del genere umano.

Il penultimo incontro di preghiera, dedicato alla contemplazione dei Misteri della Luce, è stato animato dal Gruppo Serra, i cui componenti si distinguono per la particolare devozione verso la sacralità dei sacerdoti e per esserne i fedeli sostenitori nell'ambito della Diocesi. La loro partecipazione alla corale preghiera del S. Rosario è risultata gradita come lo sono state le profonde e significative riflessioni, relative ai Misteri letti dagli stessi, anche perché hanno lasciato intravedere la figura teologica del sacerdote in tutta la sua sacralità.

Questa spirituale iniziativa ci ha fatto sentire la grande necessità di preghiera in unione con il S. Padre, profondamente addolorato per le ferite purtroppo esistenti all'interno della Chiesa. Per questo chiediamo al Signore che sostenga il suo Vicario, e lo splendore della gloria del Padre si rifletta nei sacerdoti e li renda specchi luminosi della propria identità, sempre protetti dalla Vergine Maria "Regina degli Apostoli". Per noi chiediamo la grazia di sapere apprezzare il grande dono che Dio ci ha fatto nel darci i sacerdoti quali padri delle nostre anime.

Suor Eletta Crociani

**Sul Pellegrinaggio a FATIMA
e SANTIAGO di COMPOSTELA
– 11/16 settembre 2010 –
*relazione al prossimo numero***

Festa della B. V. di Caravaggio

Da oltre trent'anni una felice consuetudine vede il caro Padre L.M. a Cerignale per guidare il triduo di preparazione alla festa della Beata Vergine di Caravaggio.

La celebrazione del Mese Mariano è coincisa quest'anno con l'approssimarsi della conclusione dell'Anno Sacerdotale, fortemente voluto con lungimiranza profetica dal Santo Padre Benedetto XVI per «promuovere l'impegno di interiore rinnovamento di tutti i sacerdoti».

Proprio per questo motivo Padre Minetti, durante il S. Rosario, la Santa Messa e l'Adorazione Eucaristica, ha voluto costantemente ricordare nella preghiera questi figli prediletti della Vergine (soprattutto quelli che hanno violato la santità del Sacramento dell'Ordine e tradito la fiducia dei fedeli).

Ci ha poi parlato in modo approfondito e appassionato dell'importanza di intraprendere un cammino di autentica ed efficace conversione, accompagnati dalla presenza materna e sollecita di Maria; il S. Rosario recitato, meditato e vissuto rappresenta uno strumento fondamentale per realizzare pienamente la vocazione specifica alla quale ciascuno di noi è chiamato.

Purtroppo l'invito di P. Minetti a cogliere la preziosa opportunità che questo tempo di grazia ci offriva è stato lasciato cadere nel vuoto da alcuni, che hanno anche ignorato i ripetuti ed accorati appelli del nostro Parroco ad accostarsi ai Sacramenti; durante le funzioni religiose abbiamo dunque voluto unirvi spiritualmente anche a questi nostri fratelli lontani, come pure a tutti coloro che vivono l'esperienza del dolore.

Con le celebrazioni del 26 maggio, giorno della festa, culminate nella solenne processione seguita dalla Benedizione Eucaristica, si è quindi concluso un periodo di intensa spiritualità che ci auguriamo possa rivelarsi proficuo per una vita davvero cristiana.

Giuseppina Ricci



SILVIO: modello per i ragazzi

«La vita di Dio, luce di verità e santità, troppo spesso nei nostri giorni è a rischio a causa delle troppe tentazioni che ci conducono al peccato. Il Signore ci ha resi figli della luce con il Suo spirito di adozione e ha infuso in noi la Sua vita attraverso il Battesimo. Abbiamo bisogno della “Grazia” affinché non cediamo nel peccato. L’Immacolata è mediatrice di grazia e, accanto a Lei, i Santi intercessori: in Paradiso, tra gli intercessori c’è Silvio Dissegna». Con queste parole Padre Minetti ha iniziato l’omelia domenica 27 giugno, durante la S. Messa concelebrata delle ore 17, in occasione del ritrovo degli Amici di Silvio presso la Parrocchia di La Longa.

L’appuntamento annuale ormai consueto è un’opportunità speciale per incontrarsi uniti dalla fede e dalla preghiera. Pregare Silvio insieme ai suoi genitori Ottavio e Gabriella per far sì che possa raggiungere presto un “posto d’onore” nei cieli, per chiedergli che ci conceda le grazie che ci stanno a cuore, ma anche perché possa aiutarci ad accettare quotidianamente ciò che il Signore ci mette dinanzi.

«Prima il bellissimo libro di don Bellezza Prinsi che è uscito in questi giorni in nuova edizione, poi il capolavoro “Silvio ragazzo meraviglioso” di Paolo Riso che si sta diffondendo attraverso il Centro del Rosario, ed è

La Longa-Poirino, 27 giugno 2010

Carissimo Padre, come sempre la sua presenza tra di noi è stata motivo di gioia.

La sua attività instancabile nel promuovere il S. Rosario trasmette a tutti noi amore e devozione, rafforzando il dialogo con la nostra Madre celeste.

Un grazie di cuore dalla nostra comunità e specialmente da SILVIO che da lassù sicuramente ammira con gratitudine il suo prezioso operato.

Con affetto, Zel. Carla Musso Rosso.

stato tradotto anche in lingua inglese. Sono strumenti utilissimi tutti quelli che ci chiedono di darlo ai ragazzi della Cresima perché conoscano Silvio. Quel Silvio che ha risposto alla chiamata del Signore con il suo "Sì eroico", accettando la croce, recitando il Rosario, affrontando il suo dolore», ha continuato il sacerdote.

Ed è proprio ai ragazzi che Silvio vuole rivolgersi. Agli adolescenti che stanno vivendo magari in maniera un po' conflittuale questa tappa della loro crescita, non apprezzando a pieno le risorse e le gioie che ogni giorno il Signore ci dà.

«Il ritiro alla Longa per conoscere e sentir parlare di Silvio è un incontro immediato, forte e deciso, che colpisce fortemente i ragazzi», ha riflettuto così don Piero, insegnante salesiano di Ivrea, *«Silvio è vicino a loro, è un ragazzo come loro, vestito come loro, tifa la Juve, gioca a pallone... lo sentono vicini... sono colpiti dal conoscere i suoi genitori...»* e ha concluso *«È un'esperienza fondamentale e unica... i miei allievi hanno messo l'immaginetta di Silvio nel diario, l'hanno fatta avere a tanti nonni e parenti... la gioventù ha necessariamente bisogno di modelli vicini a loro».*

Speriamo che siano proprio i ragazzi, incuriositi da quel "coetaneo speciale", a non far svanire la loro fede ma alimentarla sempre più aiutati dall'esempio che custodiscono nel loro diario e nel loro cuore!

Samuela

Ricordi indimenticabili
e frutti vivi, oggi

Ogni giorno quei cinque minuti

A giugno ho compiuto 30 anni. Nel 1986 mia mamma mi iscrisse all'*Istituto delle Suore Domenicane di Fossano*. Avevo 6 anni. Trovai subito una seconda famiglia che mi insegnò il valore della vita, le buone opere e il dono della fede. Conobbi in particolare Gesù e sua mamma Maria, specialmente tramite le parole e i gesti di Suor Bianca e Padre Minetti. **Il seme che però è rimasto di più dentro il mio cuore è la Decina del Rosario.**

Scrivo questo perché ancora oggi, a distanza di tanti anni, cerco ogni giorno di ritagliare cinque minuti per recitarla e parlare con Gesù e Maria. Per questo ancora vi ringrazio per quello che avete fatto e fate ancora oggi.

Valentina Vissio
(Fossano)

Dalla **TERRASANTA**

50 anni di Sacerdozio

«Rivivendo i giorni e i momenti più belli del mio Sacerdozio, ringrazio il Signore per i suoi doni... e chi me ne ha dato la possibilità. Grazie. Saluti cari».

Padre Vincenzo Mattei O.P.

Da **VILLAR S. COSTANZO - MORRA (CN)**

Ammirevole costanza!

«... Qui a Morra continuiamo a ritrovarci ogni mercoledì per l'incontro di preghiera: S. Rosario, coroncina della D. Misericordia, preghiera per i sacerdoti, ecc. Dopo c'è la S. Messa. Siamo sempre poche, però non abbiamo mai mancato.

Caro Padre, la ricordiamo alla Madonna, so che anche lei ci ricorda. La ringraziamo».

Zel. Germana Bido

Da **FUBINE (AL)**

Insieme con la preghiera del Rosario per santi sacerdoti e sante famiglie cristiane

«Carissimo Padre, con gioia le comunico nuovi nominativi di rosarianti che si sono unite nella preghiera del Rosario Vivente, e offriamo a Maria questo dono. A queste neo-iscritte ho consegnato la pa-

gellina dopo averla fatta benedire dal nostro Viceparroco in occasione della Santa Messa che mensilmente facciamo celebrare per le nostre intenzioni di preghiera: sante vocazioni sacerdotali e sante famiglie cristiane. Tra esse, due giovani mamme con il cuore aperto verso Gesù e la Madre di tutti, Maria.

Chiedo per le neo-iscritte e tutte le altre di benedirvi invocando il dono dello Spirito Santo affinché ci fortifichiamo nella testimonianza di Dio Amore Misericordioso.

(...) Tanti cari saluti affettuosi, uniti al ricordo quotidiano nella preghiera per Suor Milena.

Zel. Silvia Save Ferrari

P.S. - Il bimestrale "Madonna del Rosario" che mi inviate in più copie va arricchito in quantità poiché non riesco ad averne per tutte le rosarianti (almeno 10 in più). Grazie.

Da **FOSSANO (CN)**

Dolorose rinunce

«Caro Padre Minetti, comunichiamo che le Zelatrici Rita Sarvia e Degiovanini Maria, per motivi di salute di età, si sono dimesse dall'incarico di portare i Bollettini.

– Rita Sarvia, della parrocchia di S. Antonio, da oltre vent'anni distribuiva, ogni due mesi, più di 100 Bollettini agli Associati. Una perdita insostituibile! Certamente la Madonna del Rosario ha contato tutti i suoi passi e saprà ricompensarla!

– Di Giovanni Maria, della parrocchia del Salice, ha svolto con impegno il suo incarico, silenziosa e fedele, per far amare Maria, Regina del Santo Rosario.

Entrambe erano sempre presente agli incontri mensili e ai pellegrinaggi rosariani, dimostrando affabilità verso tutti. Le ringraziamo di cuore e restiamo sempre unite nel Santo Rosario, pregando vicendevolmente e per tutti».

Zel. Suor Bianca Piola
e Salvatrice Avanzato

gurio di ogni bene, buon lavoro e tanta salute. Ricordateci nelle vostre preghiere. Cordialmente saluto.

Zel. Elena Roscio Bugni

Da **ROSONE** (TO)

Le gioie della Zelatrice

«... Ho anche ricevuto i ringraziamenti di Suor Milena, che saluto caramente.

Le associate hanno tutte aderito spontaneamente all'abbonamento ed io mi sono sentita felice e onorata nel sapere quanto prezioso e bene accetto sia il giornalino. Il merito è di tutti voi che con semplicità rendete la lettura interessante, ci fate conoscere episodi di persone semplici e normali ma con tanta devozione a Dio e alla Madre Santa. Ancora un grazie a tutti, l'au-

Da **FOSSANO** (CN)

Nella luce della Fede

«Padre Minetti carissimo, ho appreso la triste notizia della morte di sua nipote Claudia. Di fronte alla morte non ci sono parole ma soltanto preghiere. Il Signore l'ha chiamata nella vita eterna e possiamo dire con S. Agostino: *"I morti non sono degli assenti, ma sono degli invisibili; tengono i loro occhi pieni di luce nei nostri pieni di lacrime"*. I bambini cresceranno con il grande amore di papà e della nonna e saranno circondati da tanto affetto. Le porgo le più sentite condoglianze unitamente ai suoi familiari e assicuro la mia preghiera. Cordiali saluti».

Zel. Salvatrice Avanzato



Eancora, lettere e comunicazioni varie al *P. Promotore*, a *Suor Milena*, al *Rag. G. Battista Bassafontana*: da **Lavagna** (GE), Zel. *Maria Rosa Pancheri* (sì, «stretti nelle nostre preghiere», Stefano con l'ammirabile famiglia; e anche l'altra famiglia raccomandata); da **Pavone** (TO), Zel. *Sabatina Malizia* («... sto cercando di fare quel poco che mi è possibile»: bene, la Madonna apprezza...); da **Aisone** (CN), Zel. *Irene Meiranesio* (grazie delle sue espressioni tanto generose e soprattutto delle ferventi preghiere: contraccambio tutto di cuore!); da **Tortona** (AL), *don Giulio Desirello*, Parroco emerito di Sarriola (GE) (teniamo duro, sempre amato amico don Giulio!...); da **Macerata Marche**, *Monache Domenicane* del Monastero "Corpus Domini" (filialmente chiedo alla Madonna di compensarvi per le vostre preziosissime preghiere e l'incoraggiante affetto. Grazie, sempre care Monachette!...); da **S. Pietro del Gallo** (CN), Zel. *Teresina Rosso*; da **Rossiglione Superiore** (GE), Zel. *Angelina Ravera*; da **Genova**, Maria Primavera; da **Genova-Bolzaneto**, Zel. *Rita Molinari*; da **Torino**, *Dora Campagna*; da **Milano**, Zel. *Antonella Monti*; dalla **ROMANIA-Oradea**, *Daniela Radoi*; ...e da tante altre località, Zelatrici, Zelatori, Associati del Rosario, lettori del Bollettino, ecc.

Grazie a tutti, di cuore!

p.L.M.

CONSENSI e INCORAGGIAMENTI

Il nostro grazie per voi davanti alla Grotta (5-9/VII) con tutto il cuore...

P. Minetti con Fr. Alberto, anche a nome di Sr. Milena e del Rag. G.B. Bassafontana

Da **VICOLUNGO** (NO): «Rev.mo Padre M. e Collaboratori, voglio ringraziare da parte mia e delle Associate per il Bollettino graditissimo che riceviamo puntualmente. Certamente la festa del 1° maggio con la visita alla S. Sindone, è stata una forte emozione sentita dentro ognuna di noi, grazie alla vostra disponibilità. Saluti e buona continuità a voi tutti dalla *Zel. Eugenia Giardino* con la vice-Zel. Angela Scalvino e Associate».

Da **CUNEO**: «Ricevo da un po' di anni la bellissima rivista "Madonna del Rosario" e ne sono molto felice». *Andrea Rovera*.

Da **CAMPOLIGURE** (GE): «... A lei tanti auguri di buona salute e di buon apostolato, non si stanchi mai di guidarci verso il bene. Cordiali saluti a lei, a Suor Milena e a tutti i suoi collaboratori, dalle *Zell. Elia e Francesca Oliveri e associati*.

P.S. - Avendo letto sul Bollettino dell'enorme aumento delle spese di spedizione postale, abbiamo pensato – insieme agli associati del Rosario – di spedirle tramite conto corrente postale una piccola somma. Grazie di tutto!».

Da **VENARIA** (TO): «Vi ringrazio, a nome di tutte, per quanto fate per noi; riconoscenti vi raccomandiamo alla nostra Mamma celeste e al suo Figlio Gesù». *Zel. P. Carla Aymone-Catt*.

Da **BORGO S. DALMAZZO** (CN): «... per il nostro Bollettino che è sempre molto atteso e apprezzato da tutti, per i contenuti religiosi e culturali che vengono trattati, e fonte di una vera crescita spirituale». *Zel. Margherita Viale*.

Da **LAVAGNA** (GE): «Cordialissimi saluti a voi tutti, cari Padri, che sempre ci ascoltate e ci consolate. Il Bollettino è sempre bellissimo e lo leggiamo tutte sempre con immenso piacere. Ancora grazie». *Zel. Maria Rosa Pancheri*.

Da **CERIGNALE** (PC): «La ringraziamo infinitamente per tutto quanto ha fatto e continua a fare per noi. Le chiediamo un costante ricordo nella preghiera, assicurandole un affettuoso contraccambio». *Giuseppina e Raffaella Cella*.

Da **CARMAGNOLA** (TO): «... per il bellissimo giornalino. Un caro saluto a P.M.». *Vilma Garro*.

Da **TORINO**: «Un ringraziamento per la bella giornata passata insieme con il pellegrinaggio del 1° maggio alla Sindone con tutti voi». *Zell. Pia e Donato Delle Noci*.

Da **VILLASTELLONE** (TO): «Sono all'ospedale, vicino a mio marito... Mi è arrivato oggi il vostro Bollettino n. 4 e lo sto leggendo; mi dà tanta serenità (...). Intanto ringrazio voi tutti che so ci ricordate nelle vostre preghiere. Da parte nostra contraccambiamo pregando per tutti i Collaboratori. Con un grande affettuoso augurio a Suor Milena». *Zel. Maria Lerda e famiglia*.

Da **POIRINO** (TO): «Grazie, Padre, di essere venuto a La Longa a pregare con noi per Silvio. Grazie per il grande bene che fa. Con tutto il nostro affetto, *Ottavio e Gabriella Dissegna*».

Da **CHIERI** (TO): «... perché non venga sospesa la spedizione del Bollettino...». *N.N.*

«Io non ho la Fede ma vorrei averla: considero la Fede come il più prezioso bene di cui si possa godere in questo mondo». Anatole France.

NUOVE ZELATRICI

A **VINADIO** (CN) per le **Frazioni Pratulungo e Roviera**: **Gigliola Odda** (sostituisce la suocera defunta, la nostra indimenticabile Zelatrice Rosina Giordanetto (v. "Madonna del Rosario" n. 6/2009).

NUOVI ASSOCIATI

Ad **AOSTA**, dalla **Zel. Rosina Celesia**: Laura Turrini, Caterina Falcomatà, Suor Costanza Gretter (Arenzano - Ge), Graziella Toninato (Ivrea - To), Rita Alfieri (St. Vincent), Roberta Bigay (Etroubles), Rosanna Santise, Angela Rolland (Aymavilles).

A **TORINO-S. Domenico**, da **Fra Alberto Mangili**: Rita Aufobi, Stefano Battiato (Milano), Rosaria Leone (Bra - Cn), Nadia Novo, Teresa Del Tetto, Lia Dezzani. • **Dagli Zell. Pia Sanua e Donato Delle Noci**: Rocco Buetta, Bernardina Sansone, Anna Stalzzisio, Roberta Di Pomba.

A **TORINO-S. Maria delle Rose**, dalla **Zel. Lia Baldi Pera**: Teresa Favretto.

A **REVIGLIASCO d'Asti**, dallo **Zel. Felice Giulio Nosenzo**: don Pierino Torchio (Parroco), fam. Luciano Bo.

A **DRUENTO** (TO), dalla **Zel. Maria Padalino**: Antonietta Capototolo.

A **BUSALLA** (GE), dalla **Zel. Maria Teresa Rossi**: Daniela Tasso.

A **BORGO S. DALMAZZO** (CN) - Parr. Gesù Lavoratore, dalla **Zel. Margherita Viale**: Cristina Mettone, Mario Rossi.

A **PAVONE CAN.** (TO), dalla **Zel. Sabatina Malizia**: Sabatina Mazzoccoli, Rosa Abbatiello (Ivrea), Loris Gentile (Ivrea).

A **FOGLIZZO** (TO), dalla **Zel. Maddalena Chiantalassa**: Michelangelo Pettrillo, Giuseppina Actis Grosso, Giuseppina Novarina Bertolino, Anna Reano, Domenica Galetta.

A **POIRINO-La Longa** (TO), dalla **Zel. Carla Musso Rosso**: Giovanna Lanfranco Appendino, Adele Appendino.

A **S. MAURIZIO CAN.** (TO), dalla **Zel. Teresina Cusin**: Giuseppina Chiadò Fiorio.

A **TRINO** (VC) e **circondario**, dallo **Zel. Giancarlo Tione**: Franco Pitarresi, Lina e

Piero Garrione, Giovanni Volpato, Giovanni Giraudi, Mariangela Balocco, Piera Vrenez, Magdala Triccerri, arch. Giovanna Vassallo.

A **MADONNA DELL'OLMO** (CN), dalla **Zel. Vittoria Mellano**: Giuseppina Civallero.

A **CUNEO**: Andrea Rovera.

A **MORRA VILLAR S. COSTANZO** (CN), dalla **Zel. Germana Biedo**: Ada Vassallo, Anna Pasquale.

A **GAIOLA** (CN), dalla **Zel. Paolina Barale**: Marisa Beretta.

A **CENGIO** (SV), dalla **Zel. Ivana Nardoni**: don Franco Malangoni (Cognento - Mo).

A **FUBINE** (AL), dalla **Zel. Silvia Save Ferrari**: Paola Buzio, Gianna Caroscio, Giampiera Montafia.

A **VARAZZE** (SV): Giobatta e Adriana De Prati, Luigi e Caterina Zunino.

A **VENARIA** (TO), dalla **Zel. P. Carla Ajmone Catt**: Giuseppa Genesisia.

A **CHIERI** (TO), dalla **Zel. Filomena Laurenzana**: Maria Leone, Michele Laurenzana.

A **CARESANA** (VC), dalla **Zel. Maria Carla Conti**: Gian Carla Binelli, Andreina Bosso, Maria Conti, Caterina Conti, Basilio Ferrero, Michelina Gili, Francesca Pomati, Maria Rosa Ranco, Rina Varese.

A **FOSSANO** (CN), dalla **Zel. Anna Lerda**: Antonio Milanese, Margherita Gallo, Liberata Lerda, Guglielmo Riorda. • **Dalla Zel. Rita Girauda Bagnasco**: Maria Manassero. • **Dallo Zel. Antonio Buonanno**: Giuseppe Perucca, Pia Califano, Kelly Torres.

A **COSTANZANA** (VC), dalla **Zel. Maddalena Opezzo**: Gemma Opezzo, Pierluigi de Rossi.

RICORDIAMO I NOSTRI DEFUNTI

Non dimenticate! Ogni mese vengono celebrate due Sante Messe per le Zelatrici e Zelatori e Associati del Rosario, vivi e defunti, nella chiesa dei Padri Domenicani di Varazze, sede del Centro del Rosario di Liguria-Piemonte-Val d'Aosta. La celebrazione avviene alle ore 9 del 1° e del 3° sabato di ogni mese. Ventiquattro Messe per voi, care Zelatrici e Zelatori e Associati del Rosario!

ASSOCIATI

A **Morbello** (AL): Claudia Lovisolò in Campazzo (1). A **Cuneo**: Giovanna Serra, Clementina Rosso, GioBattista Riba, Benedetto La Tora, Maddalena Caula. A **Cerignale** (PC): Tina Ricci, Rosetta Castelli ved. Ertola. A **Polonghera** (CN): Maria Cristina Bosco. A **Montechiaro d'Asti**: Giuseppina Genevro (2). A **Busalla** (GE): Francesco Ferrando. A **Borgo S. Dalmazzo** (CN): Margherita Lerda ved. Gribaudò, Costanzo Barale, Giuseppina Gasco. A **Trino Vercellese**: Rosina Gadano (3). A **Poirino-La Longa** (TO): Vittoria Mondino ved. Operti, Caterina Rubatto ved. Appendino. A **Diano Castello** (IM): Iolanda Baratto («Una fedele Rosariante, una buona cristiana» - *Zel. Maria Lavez-zari*). A **Torino**: Giuseppina Allemandi, Francesco Appendino, Margherita Mignatta. A **Genova-Parr. S. Bernardino**: Maria Angela Testino, Elva Beccali («Erano, e restano per tutte noi, due carissime Rosarianti, che affidiamo alle vostre preghiere» - *Zel. Maria Perrotti*). A **Madonna dell'Olmo** (CN): Teresa Dutto, Gina Riba, Maria Botanica. A **Cengio** (SV): Clementina Conti («Rosariante di 95

anni, si è spenta fedele al Santo Rosario, che ha recitato sino all'ultimo» - *Zel. Ivana Nardoni*). A **Borgo d'Ale** (VC): Clara Ferraris. A **Morra Villar S. Costanzo** (CN): Maria Allasina («Aiutava nella distribuzione dei Bollettini con generosità, segnalava le nuove iscritte, era una vera devota della Madonna» - *Zel. Germana Biodo*). A **Rosone** (TO): Marina Ciocchetto. A **San Maurizio Canavese** (TO): Domenica Francone, Ines Novero, Maria Vittoria Rivetto. A **Casalbelframe** (NO): Zoraide Marchisotti, Bruna Ariotti. A **San Pietro del Gallo** (CN): Lorenzina Giordano. A **Borgo San Dalmazzo** (CN): Costanzo Barale, Giuseppina Gasco. A **Fossano** (CN): Maria Panero ved. Sordo («Persona cara a tutti, con fede semplice generosa» - *Zel. Antonio Buonanno*), Antonio Samò, Battista Del Piano, Michele Bono (fratello di Padre Giuseppe della Consolata), Francesco Testa (fratello di un salesiano), Maria Bosso-lasco ved. Milano, Antonia Giurini, Bruno Palazzo. A **Zeme** (PV): Lina de Paoli («Mamma della prima Zelatrice di Zeme, Lagomarsino Luisa. La Madonna l'accoglie nella casa del cielo!») - *Zel. Gianna, Giuseppina e Valentina*).

(1) Figlia della sorella del P. Lorenzo, Teresina; moglie di G. Carlo; mamma dei piccoli Caterina ed Edoardo (12 e 10 anni)*. Un anno e mezzo di calvario come *Silvio Dissegna*, iniziato e proseguito come il suo, in un crescendo implacabile e devastante. E, come in Silvio, l'eroismo di un sorriso con il quale accoglieva e ringraziava tutti, anche nelle ore dei più violenti dolori. Allo zio don Stefano che le portava la S. Comunione: «Grazie, zio, mi porti la Luce!». Struggente quel suo pregare con lucidità e devozione nel ricevere l'Unzione degli infermi. Impressionante poi la partecipazione al Rosario del 27 e 28 maggio e alla Messa esequiale del 29 da parte della popolazione di Morbello e di tanti, tanti parenti, amici, sacerdoti, estimatori, giunti da varie località per portare il proprio tributo di affetto e di preghiera per Claudia e per tutti noi suoi Cari. Ora, tra le lacrime, a ognuno GRAZIE; e a te, dolce e forte Claudia, A DIO, cioè ARRIVEDERCI! *p.L.M.*

(*) Unite in un unico immenso affetto e dolore le tre famiglie: Campazzo, Minetti, Lovisolò.

(2) «Sorella di Maria, nostra associata, brava catechista e testimone della fede fra i bambini» - *Zel. Felice Nosenzo G.*

(3) «Fervente rosariante, assidua al Rosario intero, prima in chiesa, poi in casa e in ultimo all'ospedale. La sua casa paterna fu salvata dal fuoco con la mano della Beata Maddalena. Era devotissima alla Madonna del Rosario e alla Beata Maddalena Panatieri». *Zel. Giancarlo Tione.*

ROSARIO

A

G

A

Z

Z

I

R.V.:

Rosario Vivente:
ogni giorno
la tua decina!
(Mistero,
Padre Nostro,
10 Ave Maria,
Gloria al Padre).

LA RISPOSTA DI PAPA BENEDETTO XVI

Perché andare a Messa ogni domenica con papà e mamma?

È la domanda che fece al Papa la piccola Giulia il 15 ottobre 2005, a Roma.

«Santità, tutti ci dicono che è importante andare a Messa alla domenica. Noi ci andremmo volentieri, ma spesso i nostri genitori non ci accompagnano perché alla domenica dormono, il papà e la mamma di un mio amico lavorano in un negozio, e noi spesso andiamo fuori città per trovare i nonni. Puoi dire a loro una parola perché capiscano che è importante andare a Messa insieme, ogni domenica?».

«Riterrei di sì, naturalmente, con grande amore, con grande rispetto per i genitori che, certamente, hanno tante cose da fare. Ma tuttavia, con il rispetto e l'amore di una figlia, si può dire: cara mamma, caro papà, sarebbe così importante per noi tutti, anche per te, incontrarci con Gesù. Questo ci arricchisce, porta un elemento importante alla nostra vita. Insieme troviamo un po' di tempo, possiamo trovare una possibilità. Forse anche dove abita la nonna si troverà la possibilità. In una parola direi, con grande amore e rispetto per i genitori, direi loro: "Capite che questo non è solo importante per me, non lo dicono solo i catechisti, è importante per tutti noi, e sarà una luce della domenica per tutta la nostra famiglia"».

BENEDETTO XVI

NON AVER PAURA!

Era una famiglia felice e viveva in una casetta in periferia. Ma una notte scoppiò nella cucina della casa un terribile incendio.

Mentre le fiamme divampavano, genitori e figli corsero fuori. In quel momento si accorsero, con infinito orrore, che mancava il più piccolo, un bambino di cinque anni. Al momento di uscire, impaurito dal ruggito delle fiamme e del fumo acre, era tornato indietro ed era salito al piano superiore.

Che fare? Il papà e la mamma si guardarono disperati, le due sorelline cominciavano a gridare. Avventurarsi in quella fornace era ormai impossibile... E i Vigili del Fuoco tardavano.

Ma ecco che lassù, in alto, s'aprì la finestra della soffitta e il bambino si affacciò. urlando disperatamente: «*Papà! Papà!*».

Il padre accorse e gridò: «*Salta giù!*».

Sotto di sé il bambino vedeva solo fuoco e fumo nero, ma sentì la voce e rispose: «*Papà, non ti vedo...*».

«*Ti vedo io, e basta. Salta giù!*», urlò l'uomo.

Il bambino saltò e si ritrovò sano e salvo nelle robuste braccia del papà, che lo aveva afferrato al volo.

Non vedi Dio. Ma Lui vede te. Buttati verso di Lui! ♦

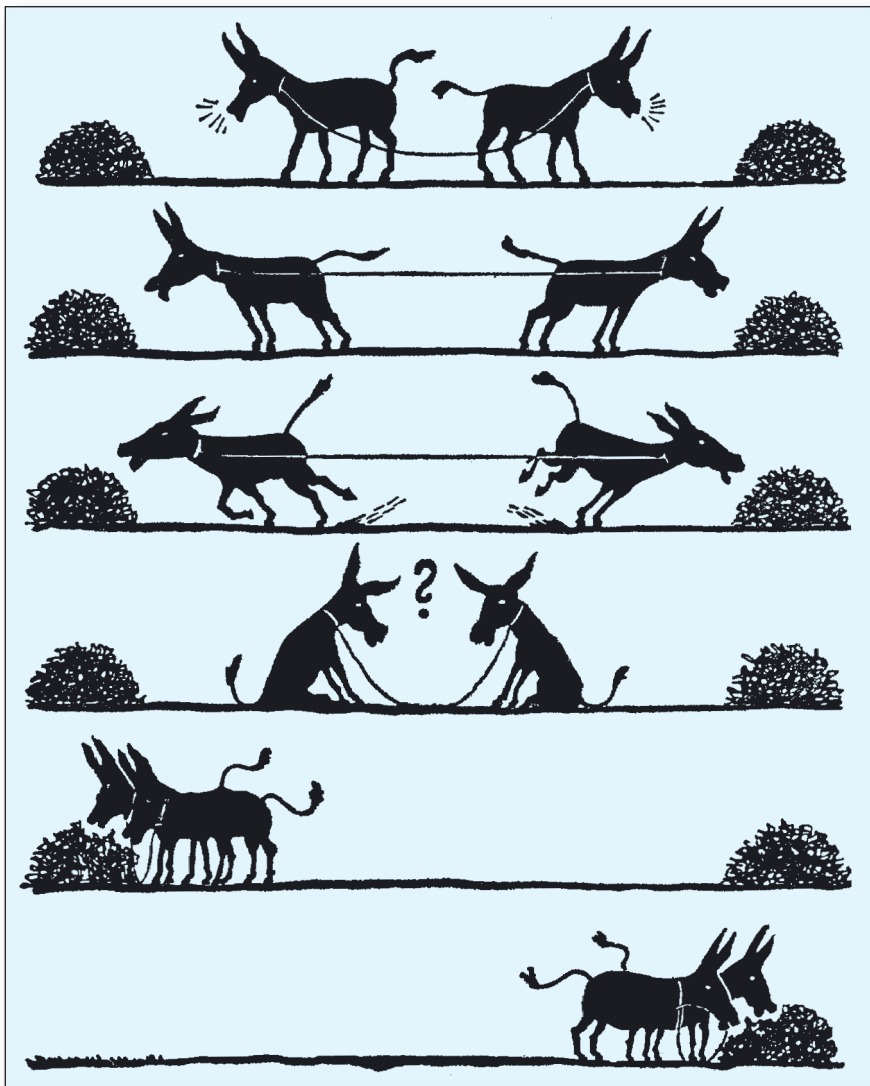
COSA SIGNIFICA DIRE LA "DECINA"?

Significa:

- 1) incominciare con un bel **Segno di Croce**;
- 2) enunciare un **Mistero** (pensandoci un momentino...);
- 3) recitare un **Padre Nostro**, dieci **Ave Maria**, un **Gloria al Padre**;
- 4) e se finisci con la **Salve Regina** e un altro bel **Segno di Croce**, hai ben speso i tre minuti che occorrono per tutto questo.

Tre minuti per dire una Decina: 3 su 1.440 che costituiscono l'intera giornata! Si può fare di meno per la Madonna?...

Pensare solo a sé... oppure collaborare?



ALT! DISCO ROSSO

Lo sai che anche DIO ha diritto di essere rispettato? Almeno quanto una persona per bene? Eppure a vedere come tanti ragazzi (ma anche tanti adulti...) si comportano in chiesa, si direbbe che in DIO non ci credono mica. O ci credono ben poco.

Tu non imbranarti nel gregge, e dimostra che hai delle convinzioni. Perciò:

- 1) in chiesa pensa che sei alla presenza di DIO;
- 2) entrando, intingi le dita nell'acqua benedetta e fa' un bel Segno di Croce (non uno sgorbio-scacciamosche);
- 3) fa' la genuflessione davanti al Santissimo Sacramento (col ginocchio fino a terra, senza paura di perdere l'equilibrio...);
- 4) arrivando al banco, mettiti un momento in ginocchio per adorare GESÙ (invece di sederti o stravaccarti subito sfinito!).

Anche questi sono segni da cui puoi misurare la consapevolezza della tua Fede. Dunque...

l.m.

Da ZEME a VARAZZE: una bella giornata di preghiera e divertimento!

Caro Padre, venerdì 25 giugno siamo venuti a Varazze con i bambini del Grest, e si è unito a noi anche qualche adulto. Siamo arrivati alle 10, e alle 10,30 abbiamo partecipato tutti alla S. Messa, celebrata da don Enea e concelebrata dal nostro don Vladimir e da Padre Minetti. Abbiamo vissuto insieme un bel momento di preghiera, riflettendo sull'importanza dell'*Eucaristia* e del *Rosario*, ispirandoci a *Silvio Dissegna*.

Non sono mancati, però, i momenti di divertimento! Infatti, dopo la Santa Messa ci siamo recati in spiaggia e abbiamo passato una bellissima giornata con i bambini, giocando, nuotando, e, ovviamente prendendo il sole! Alle 17 siamo ripartiti per riavviarci verso casa, stanchi ma felici!

Ci ha fatto molto piacere rivederti! A presto!

Marta (16 anni, catechista e rosariante)

A Fossano

la solenne conclusione dell'anno scolastico

3 GIUGNO: UNA PREGHIERA PER DIRE GRAZIE

È ormai una lieta consuetudine per noi della Scuola San Domenico, salutare l'anno scolastico che sta volgendo al termine con una Celebrazione Eucaristica animata dai bambini. Il momento della S. Messa è atteso dei nostri alunni perché si sentono protagonisti veri nell'incontro con Dio e vicini all'affetto protettivo di Gesù.

Padre Minetti, che ha officiato la funzione, ha ricordato a tutti noi insegnanti, alunni, genitori, nonni e comunità delle Suore, l'importanza dell'efficacia della preghiera alla Madonna. Maria, madre amorevole, guarda con affetto i suoi figli, ai quali nulla nega quando le richieste le giungono sull'onda della preghiera del Rosario. Tutti noi convenuti abbiamo promesso di continuare la recita della Decina anche una volta iniziate le vacanze estive: è fondamentale per un cristiano ritagliare ogni giorno uno spazio a Dio.

Così come l'anno scolastico è iniziato con il segno di croce e l'invocazione alla protezione di Maria, così ci è piaciuto concluderlo: con un segno di croce e una promessa alla Mamma del cielo.

Un grazie a Padre Minetti, sempre disponibile e presente per i nostri ragazzi, e a don Felice, Parroco della chiesa S. Filippo di Fossano, che apre con gioia, in ogni occasione, le sue porte alla nostra scuola.

Le insegnanti della Scuola primaria paritaria "S. Domenico" - Fossano

E GLI ALUNNI CHE NE PENSANO?

Ecco due testimonianze collettive dalla classe Quinta (maestra Monica):

◆ Un impegno serio in allegria

Givedì 3 giugno è stata una mattinata molto allegra. Per noi della classe quinta è stato bello perché ci siamo sentiti protagonisti. Abbiamo letto delle promesse che ci impegniamo seguire, come ad esempio dire la Decina ogni giorno e fare il segno della croce ampio e devoto quando andiamo a letto o quando ci svegliamo. Grazie di tutto quanto.

Gaia, Lucia Ch., Giacomo C., Paolo, Alberto, Chiara B., Arianna, Elisa G., Marco

◆ Ogni giorno la Decina, pensando...

Caro Padre Minetti, ti ringraziamo perché sei sempre disponibile e in particolar modo perché hai animato tutte le nostre Messe con allegria e simpatia. Ti promettiamo di recitare ogni giorno la Decina pensando a tutte le cose che un prete indimenticabile ci ha insegnato, e quella persona molto speciale sei tu.

Vanessa, Martina, Sara, Davide, Giulia, Antonio, Stefano, Chiara G.

RIDETE, FA BENE ALLA SALUTE!

«Diffidate dei pessimisti: la loro massima aspirazione è di vedere realizzato il proprio stato d'animo». B. GIOVANNI XXIII

ESAMI A MEDICINA

Il professore: «Signorina, mi parli del Gran Simpatico».

La studentessa (arrossendo lievemente): «È da sei mesi che non lo vedo...».

INCIDENTI SUL LAVORO

Un muratore perde l'equilibrio e da un'alta impalcatura cade sulla strada. Al tonfo accorre un passante impressionatissimo: «Che è successo?».

Il muratore, alzandosi a fatica: «Non so, sono appena arrivato».

IN CONFESSIONE

— Insomma, giovanotto, almeno il Padre nostro lo sai?

— Beh, così così...

— Allora ripeti con me: Padre nostro che sei nei cieli...

— Padre nostro che sei nei cieli.

— Sia santificato...

— Sia santificato.

— Il tuo nome...

— Giacomo Rossi.

DITELO COI FIORI

Nel manicomio criminale, presentazioni tra i nuovi detenuti:

— Tu come sei finito qua dentro?

— Ho ammazzato mia moglie.

— Com'è stato?

— Mah, per strada sfilavano i soldati reduci dalla missione di pace in

Afghanistan. La gente dalle finestre buttava giù fiori. Io ho buttato mia moglie Margherita.

A SCUOLA DI CATECHISMO PER LA PRIMA COMUNIONE

— Quanti sono i Sacramenti?

— 6

— Nooo! Sono 7: Battesimo, Cresima, Eucaristia, Penitenza, Unzione degli infermi, Ordine, Matrimonio: 7!

— No, 6: mio papà dice che Penitenza e Matrimonio sono una cosa sola.

DISTRATTI

Il mendicante al passante frettoloso: «Ho perso un occhio...».

«Spiacente, ma mi creda: io non l'ho trovato».

IDENTITÀ

— Sei tu Pierino Rossi?

— Sì.

— Si vede, hai proprio tutto dei tuoi genitori: il nasino della mamma, gli occhi di papà...

— E ho anche le bretelle di mio fratellino più grande.

SEDIA ELETTRICA

Il boia, beffardo: «Paura, eh?».

Il condannato: «Capirà, è la prima volta...».

- ANNUNCIO/APPELLO -

La mazzata delle Poste: + 300%!!!

Avete letto bene: 300% di aumento dallo scorso 10 aprile per la spedizione di questo nostro Bollettino in abbonamento postale. Il che significa: fino ad aprile la tariffa era di circa **500 Euro** al numero; per i sei numeri annuali circa **3.000 Euro**. **Ora c. 2.040 Euro al numero, che a fine anno saranno circa 12.240 Euro!**

TRECENTO PER CENTO DI AUMENTO PER LE SPESE POSTALI!

Un'enormità che sta uccidendo molte pubblicazioni e mettendo in grave difficoltà tutte le altre, tra cui la nostra.

Che fare? Permettetemi di ripetere quanto detto sul numero precedente: sospendere la pubblicazione di "Madonna del Rosario" fino a tempi migliori? NO! Da parte mia sarebbe un reato di tradimento, di ingratitudine di fronte alla Madonna (12 luglio 2007...). E per i nostri Associati e lettori sarebbe (penso) un dispiacere.

E allora vediamo di limitare i danni: A) con **un impegno più generoso** delle nostre già tanto benemerite Zelatrici e Zelatori; B) da parte di **coloro che**, ricevendo regolarmente il Bollettino, **da tempo non si fanno vivi: fateci sapere se desiderate continuare a riceverlo oppure no** (alternativa che ci dà un dispiacere, ma purtroppo NON POSSIAMO PIÙ SPRECARE).

Care Zelatrici/Zelatori e Lettori, io affido alla Madonna anche questo (come tutto il resto), prego per voi e vi ringrazio.

...E spero di incontrarvi a Trino Vercellese il 19 settembre!

Padre Minetti O.P. col Centro del Rosario

DIREZIONE: Centro del Rosario di Piemonte e Liguria, Convento PP. Domenicani, Piazza S. Domenico, 5 - 17019 VARAZZE (SV)
- Tel. 019.923.00.10 - 019.974.84 (Convento) - Cell. 348.243.58.16 - Fax 019.935.972 - C.C.P. n. 12931176 -
Reg. n. 2138 - 9/2/1971 del Tribunale di Torino - Dir. resp.: P. Giuseppe Marcato O.P. - Direttore: P. L. Paolino Minetti O.P. -
Stampa: EDIGRAPH s.n.c. - Via Conceria, 12 - 10023 CHIERI (TO) - Tel. e fax 011.947.27.24 - E-mail: edigraphsnc@virgilio.it

A. 76° - N. 5 - SETTEMBRE-OTTOBRE 2010 • Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB/CN • n. 4/2010

*In caso di mancato recapito restituire al mittente
che si impegna a corrispondere la relativa tassa.*